

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

385^a SEDUTA

LUNEDI' 28 NOVEMBRE 2016

Presidenza del Vicepresidente VENTURINO

indi

del Presidente ARDIZZONE

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE

Congedi	3,11,12
----------------------	---------

Disegni di legge

“Assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 e per
Il triennio 2016/2018. Variazioni al Bilancio di previsione per l'esercizio
finanziario 2016 e per il triennio 2016/2018. Disposizioni varie”. (n. 1264/A)

(Discussione):

PRESIDENTE	12,13,14,15,19,20,24,25,26,27,28
CROCETTA, <i>presidente della Regione</i>	13
MILAZZO GIUSEPPE (Forza Italia)	14
GRECO GIOVANNI (Partito dei Siciliani - MPA)	15
PANEPINTO (Partito Democratico)	15
RINALDI (Forza Italia)	16
CANCELLERI (Movimento Cinque Stelle)	17
FORMICA (Lista Musumeci verso Forza Italia)	18
DI GIACINTO (Partito Socialista Italiano - PSE)	19
LACCOTO (Partito Democratico)	20
FOTI (Movimento Cinque Stelle)	21
FIGUCCIA (Forza Italia)	23,26
CIRONE (Partito Democratico)	24
FONTANA (Nuovo Centro Destra)	24
FIGUCCIA (Forza Italia)	25
ARANCIO (Partito Democratico)	26
VINCIULLO, <i>presidente della Commissione e relatore</i>	26,27

Per fatto personale

PRESIDENTE	23
CROCETTA, <i>presidente della Regione</i>	23

Per richiamo al Regolamento

PRESIDENTE	11,12
MILAZZO GIUSEPPE (Forza Italia)	11

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE	3,5,6,10
MILAZZO GIUSEPPE (Forza Italia)	3
GRECO GIOVANNI (Partito dei Siciliani - MPA)	4
FIGUCCIA (Forza Italia)	4
RINALDI (Forza Italia)	5
CIMINO (Patto dei Democratici per le riforme – Sicilia Futura)	6
CORDARO (Grande Sud – PID Cantiere Popolare verso Forza Italia)	6
CANCELLERI (Movimento Cinque Stelle)	8
PANEPINTO (Partito Democratico)	9
GRASSO (Grande Sud – PID Cantiere Popolare verso Forza Italia)	10

La seduta è aperta alle ore 11.04

FIGUCCIA, *segretario, dà lettura dei processi verbali delle sedute n. 383 e n. 384 del 25 novembre 2016 che, non sorgendo osservazioni, si intendono approvati.*

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo, per oggi, gli onorevoli Forzese, Digiacomo, Alloro, Riggio.

L'Assemblea ne prende atto.

Sull'ordine dei lavori

MILAZZO GIUSEPPE. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, cerchiamo di procedere così come ci eravamo lasciati venerdì pomeriggio, con l'incardinamento di questo disegno di legge visto che le Tabelle sono state nel frattempo consegnate.

Ha facoltà di parlare sull'ordine dei lavori l'onorevole Milazzo Giuseppe.

MILAZZO GIUSEPPE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei sposare in toto il suo appello. Riprendiamo da dove ci eravamo lasciati, ma non eravamo sull'incardinamento, eravamo su una pregiudiziale.

Signor Presidente, ci eravamo lasciati su una pregiudiziale e lei, secondo una regola non scritta ma alla quale noi abbiamo aderito, ha detto che una pregiudiziale non è che si può votare con cinque, dieci persone in Aula, e noi siamo d'accordo. Siccome la pregiudiziale permane, e questo è il mio pensiero e del Gruppo parlamentare che in questo momento rappresento perché l'onorevole Falcone è assente, il vicepresidente onorevole Figuccia nella, sua doppia veste di Segretario - in questo momento svolge un ruolo di terzietà - noi siamo eventualmente disponibili se lei volesse incardinare il testo, se lei darà seguito agli impegni presi del Presidente Ardizzone attraverso il mezzo stampa, che si vuole determinare nello stralciare una serie di norme per fare ritornare questa finanziaria mascherata da assestamento, e farla ritornare ad assestamento puro e tecnico.

Questa è la posizione che noi esprimiamo. Se lei ora vuole mettere ordine e mi dirà che si sta procedendo allo stralcio, allora possiamo andare avanti in modo sereno. Se invece mi dice "no", oppure "le faremo sapere come e in che termini e quando faremo lo stralcio" le dico di porre in votazione la pregiudiziale, ovvero rimandare il testo in Commissione e rimodularlo, perché vorrei ricordare a me stesso che l'urgenza che avete dato a questo testo per dare risposte ai Comuni non esiste perché sui Comuni non c'è niente; cioè i Comuni non hanno un quattrino in questo momento.

La nostra proposta era di trasferire le somme, i 40 milioni dei debiti fuori bilancio con Sentenza, ai Comuni e subito dopo occuparci delle altre materie, mettendoli nelle condizioni di chiudere i bilanci.

Quindi, signor Presidente, noi non abbiamo condiviso il metodo adottato, cioè fare una finanziaria *bis, ter, quater, quinquies*, introducendo norme che non hanno nulla a che vedere con l'Assestamento.

GRECO GIOVANNI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRECO GIOVANNI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, lei ha preso la decisione di sospendere la seduta perché ha visto che in Aula c'erano il doppio dei colleghi oggi presenti. Pertanto, oggi la invito a proseguire su quella decisione. Con metà dei deputati rispetto a quando lei ha preso la decisione, lei deve chiudere la seduta. E non glielo dico io, ma glielo dice il Regolamento. Siccome lei ha preso quella decisione, io le ho detto che stava provocando un precedente, e lei ha acconsentito, me ne deve dare atto.

Signor Presidente, siccome ci hanno dato le Tabelle e allora noi abbiamo chiesto il rinvio in Commissione proprio perché non avevamo le Tabelle e l'atto era incompleto e non si poteva neanche parlare di quell'atto e l'atto non esiste fino a quando non lo incardiniamo, faccio di nuovo la proposta di rinviare tutto in Commissione.

Glielo dico perché, avendo oggi le Tabelle, dovremmo avere il tempo di leggerle un po' e abbiamo fatto un altro errore gravissimo perché le stesse dovevano essere portate in Commissione "Bilancio" per tempo.

Si è detto che gli uffici dovevano lavorare. Bene, ma prima di approvare quegli articoli che riguardavano le Tabelle, ci dovevano dare la possibilità di visionarle già in Commissione. Invece, questo in Commissione non è avvenuto, così come non è avvenuta la discussione di centinaia e centinaia di emendamenti. Non lo so come ha funzionato questa Commissione, in cui tra l'altro ero pure presente.

Quindi, la prego, signor Presidente, di mettere in votazione la proposta di rinvio in Commissione.

FIGUCCIA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, la maglietta andava messa – dice bene il collega - e andava messa per sostenere le tesi che già dal Gruppo di Forza Italia e con l'intervento dell'onorevole Milazzo sono state poste.

Sono state poste a partire da un riferimento certo, che è legato al fatto che dobbiamo capire, caro Presidente, se questo stralcio va posto in essere o meno.

Oggettivamente, non abbiamo ancora capito se possono decadere o meno, e questo lo valuteremo come Gruppo parlamentare, rispetto alla condizione della pregiudiziale, ma dipende chiaramente - questo è l'appello che veniva dal collega - dal fatto che effettivamente lo stralcio ci sia o meno. Fino a quel momento le ragioni della pregiudiziale rimangono, con il richiamo quindi all'articolo 101 del Regolamento interno, perché siamo convinti del fatto che in questo Assestamento di bilancio debbano andare soltanto le questioni prioritarie.

Le questioni prioritarie attengono la questione dei comuni, attengono le province, attengono le attività di assistenza nei confronti dei disabili, attengono quella materia che fa riferimento ai livelli essenziali di assistenza e che fa riferimento a quella spesa che non è più rinviabile, perché dietro questo volere inseguire a tutti i costi una serie di prebende a vantaggio di un territorio ad un altro con la piccola associazione, con la piccola realtà che deve attingere a questo bacino, mentre ci sono le spese certe che devono essere garantite, al nostro Gruppo non va bene.

Quindi, noi siamo perché la pregiudiziale, in questo momento, rimanga e così è e lei non può in questo caso, signor Presidente, non tenerne conto, perché questo prevede il Regolamento.

Nell'ipotesi in cui dovesse arrivare lo stralcio valuteremo e ci darà cinque minuti di sospensione per capire cosa dobbiamo fare in seno a quest'Assemblea che, purtroppo, vede ancora buona parte dei deputati di Forza Italia, quasi tutti, perché siamo presente io, l'onorevole Savona, l'onorevole Milazzo, l'onorevole Rinaldi, buona parte dei deputati dell'opposizione, ma che continua a non vedere in Aula una maggioranza, una maggioranza che è assente e che si fa vedere soltanto in Commissione, dove pensa di volere distribuire delle cose.

Ed allora, è chiaro che questo atteggiamento a noi non piace; ma non piace non solo a noi, non piace ai siciliani che si sono stancati di continuare a vedere questo meccanismo di divisione.

Ma dove vi sentite? Dentro una partecipata? Qua siamo all'Assemblea regionale e pretendiamo che vi siano delle risposte certe!

Quindi, signor Presidente, procediamo come è giusto fare da Regolamento, valutiamo le condizioni della pregiudiziale, si esprima sulla questione dello stralcio e andiamo avanti.

RINALDI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RINALDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, io devo chiedere una cosa molto semplice.

Leggo alcuni articoli di stampa del Presidente Ardizzone che sostiene che dovrà eliminare non so quanti articoli che non sono attinenti al testo e poi, con grande meraviglia, leggo che il Presidente della Regione dice che questa manovra è inaccettabile ed indifendibile.

Si dovrebbe mettere d'accordo con chi la presenta, con i suoi Assessori, perchè credo che il Presidente risponda pienamente della presentazione, quindi non può un minuto dopo la presentazione dell'approvazione in Commissione "Bilancio" di una riforma dichiarare che una manovra che presenta lo stesso Governo è inaccettabile e indifendibile. Siamo al ridicolo! E' la cosa più assurda a cui assistiamo in questa legislatura.

Ma, al di là di questo, le volevo chiedere, se fosse come ha dichiarato il Presidente della Regione ed anche il Presidente dell'Assemblea, che alcuni articoli verranno dichiarati non attinenti al testo e quindi saranno soppressi, si libereranno una serie di risorse. Ora, su queste risorse che si libereranno e che sicuramente saranno destinate ad altri articoli, ad altre esigenze, a cominciare da quelli dei comuni, è necessario che venga fatta una valutazione e una valutazione di merito. Quindi, se così è, mi pare che il passaggio obbligatorio tecnicamente previsto è quello che debba ritornare in Commissione per esaminare queste risorse liberate e capire esattamente dove andranno a finire.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, prima di dare la parola all'onorevole Cimino, mi permetterei di sottolineare una cosa.

La natura di tutti gli interventi che abbiamo ascoltato fa sempre riferimento agli eventuali stralci. La Presidenza, come giustamente ricordava l'onorevole Rinaldi, si è già espressa in questo senso, si sta determinando per una serie di stralci. Ed allora, siccome più volte sento dire dagli scranni che questo Parlamento deve procedere in base al buon senso perché ci sono tanti cittadini che ci guardano all'esterno e che aspettano da questo Assestamento delle risposte, io direi, ferme restando le giuste istanze avanzate dall'onorevole Milazzo, dall'onorevole Greco, dall'onorevole Rinaldi, di procedere con l'incardinamento e poi, nel pomeriggio, una volta conosciuta la natura degli stralci, con un'Aula sicuramente più presente, valuteremo se rimandare in Commissione, se andare a votare la pregiudiziale o altro.

Sto cercando di trovare qualcosa che abbia a che fare con il buon senso per non prolungare i tempi di un'attesa molto lunga per i nostri concittadini.

RINALDI. Signor Presidente, a norma del Regolamento, lei deve votare prima la pregiudiziale.

CIMINO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIMINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi capisco le ragioni del buon senso, però il percorso normativo non può subire variazioni. Ed il percorso normativo prevede delle regole procedurali che questa Assemblea deve obbligatoriamente rispettare per il buon esito del processo legislativo e quindi di questa legge.

Signor Presidente, nel momento in cui viene presentato all'Aula questo testo e nel momento in cui lo stesso viene incardinato, l'Assemblea si regola sulla tempistica per la presentazione degli emendamenti. Per poter presentare gli emendamenti, gli onorevoli colleghi devono sapere su quale articolo e su quale testo presentare gli emendamenti.

Bene, nel momento in cui viene incardinato un testo, viene dato un tempo per gli emendamenti e poi il Presidente dell'Assemblea stralcia parte di quel testo su cui un deputato, magari, ha presentato qualche emendamento. Decadendo l'articolo, perché il Presidente dell'Assemblea lo ritiene incompatibile, decade anche l'emendamento del collega parlamentare, che probabilmente, invece, nel testo poteva stare e poteva renderlo anche più confacente rispetto alle ragioni proprie di una variazione di bilancio.

Quindi, io proporrei al Governo di raccordarsi con la Presidenza dell'Assemblea, magari ricontrarci nel pomeriggio con un testo con le parti che, giustamente, la Presidenza dell'Assemblea ritiene da stralciare, quindi votare, con l'interesse di tutta l'Aula, l'incardinamento del testo con le parti stralciate, dare ai parlamentari il tempo per presentare gli emendamenti e da lì cominciare un lavoro sereno, secondo le regole che quest'Aula si è sempre data.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, mi sembra di capire che anche l'onorevole Cimino sia d'accordo nel rinviare il tutto, anche l'incardinamento, nel pomeriggio, dopo che conosceremo la natura degli stralci sui quali si sta determinando la Presidenza dell'Assemblea.

Sto ascoltando le varie proposte, onorevoli colleghi, sto cercando di trovare una soluzione che sia per tutti soddisfacente.

CORDARO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, oggi scopro con piacere che quello che io sostengo da oltre un mese sul disegno di legge relativo all'Assestamento viene sposato, non so se a ragion veduta o meno, lo scopriremo se il Presidente della Regione dovesse venire in Aula, addirittura da Crocetta.

Il Presidente della Regione dice che il prodotto normativo che è stato realizzato in Commissione "Bilancio" è indifendibile. Evidentemente, non lo dice a me, lo dice al Presidente della Commissione "Bilancio", onorevole Vinciullo ed alla sua maggioranza, perché io non posso pensare che il Presidente Crocetta si rivolga e si riferisca all'opposizione che, in quanto tale, è minoranza in Commissione "Bilancio" come in Aula.

Sono altrettanto lieto che anche sotto il profilo istituzionale il Presidente Ardizzone si sia reso conto di quello che io sostengo da parecchie settimane, e cioè che in un tempo di emergenza sociale, qual è quello che stiamo attraversando, non è lontanamente ipotizzabile la possibilità che si diano mance, "manciugghie" - qualcuno le chiama marchette, il termine lo lascio decidere a voi - quando

invece si scopre che mancano addirittura i soldi per fare chiudere i bilanci a tutti i Comuni della Sicilia.

Abbiamo da tempo sostenuto, come opposizione responsabile, signor Presidente, colleghi, assessore Baccei, che questa finanziaria, o meglio questo Assestamento che preludeva alla finanziaria, doveva essere un Assestamento di rigore, che doveva mettere in sicurezza la pace sociale in Sicilia e che doveva delegare tutto il resto, a torto o a ragione poi lo vedremo in Aula, perché mi pare fin troppo evidente che noi, seppur ci avviciniamo in maniera saggia, non faremo sconti a nessuno. Nessuno pensi di fare un “assalto alla diligenza” in vista delle elezioni, perché questo certamente non potrà accadere in quest’Aula.

Quello che, stamattina, notiamo, e me ne dispiaccio, è ancora una volta soprattutto l’arroganza della maggioranza che si sostanzia, in buona sostanza, nella totale assenza dei deputati del PD, del Nuovo Centro Cestra, dell’UDC, eccetera.

La loro assenza è una provocazione, perché qui dovete decidere se c’è una corsia preferenziale per la quale si comunica ai deputati del PD: “non c’è bisogno che venite, tanto stamattina non si fa niente! Ci sono i soliti quattro volenterosi che cercano, in qualche modo, di portare avanti la baracca”, e fra questi, ovviamente, mi ci metto io, insieme ai colleghi che sono intervenuti, oppure se c’è un modo istituzionale che permetta a tutti di fare, in maniera corretta, in maniera trasparente, in maniera, su questo dubito, competente, la propria parte.

E’ stata presentata una pregiudiziale. Io sulla pregiudiziale non mi impicco, però Presidente, le voglio dire pure che l’Aula deve esitare il prodotto della Commissione e siccome questo prodotto è indifendibile secondo le parole del presidente Crocetta e va stralciato, va sminuzzato, va distrutto, va rifatto, ripeto, secondo le parole del presidente dell’Assemblea, qua ci dobbiamo mettere d’accordo.

Noi, qualche settimana fa, avevamo fatto una proposta. L’avevo anche scritta personalmente. Siamo pronti a sederci ad un tavolo istituzionale per varare un Assestamento di bilancio che tenga in considerazione, esclusivamente, le norme che hanno senso, le norme che riguardano quei soggetti che aspettano di sapere se continueranno ad avere un lavoro, oppure saranno buttati da questa Regione, da questo Governo, da questo Presidente della Regione e da questa maggioranza, in mezzo alla strada.

Rispetto a queste cose, siccome ci pare di capire che anche i presidenti Crocetta ed Ardizzone siano d’accordo con noi, presidente Venturino non si intesti battaglie indifendibili perché noi abbiamo la volontà di collaborare sulle cose giuste.

Non è un Assestamento della “manciugghia”, ce lo spiega stamattina - e non può esserlo - il Presidente della Regione e, allora, io vado a concludere, il capogruppo del PD che, oggi, è fra i volenterosi presenti in Aula, inviti il suo Gruppo ad essere presente. Non vedo il collega Turano né il collega D’Asero. Non vedo i deputati della maggioranza. Vedo soltanto presenti in Aula, oltre a qualche unità della maggioranza, solo i deputati dell’opposizione.

Rispetto a questo, signor Presidente, non potete chiederci di fare gli utili idioti, considerato che in Commissione “Bilancio” si è fatto tutto ed il contrario di tutto.

Immagino che interverranno alcuni colleghi che magari, nel frattempo, arriveranno perché chiamati di corsa dal Capogruppo del PD per dire bene non so che cosa.

La realtà resta una ed una sola: il buon senso impone alla Presidenza dell’Assemblea di fermarsi perché così come ha spiegato, in maniera tecnicamente ineccepibile, l’onorevole Cimino, accelerare significherebbe fare un danno ai siciliani non un bene, non soltanto perché finiremo per fare un percorso sbagliato, sotto il profilo procedimentale, ma soprattutto perché sotto il profilo politico qui, ancora una volta, si sta manifestando un’arroganza che la maggioranza non può permettersi perché non ha i numeri e lei se ne renderà ben conto, presidente Venturino, e io la invito a mettere in votazione la pregiudiziale, nel momento in cui lei, mettendo in votazione la pregiudiziale per il ritorno in Commissione, si renderà conto che la pregiudiziale passerà.

Lo stralcio delle norme che sono state surrettiziamente introdotte in Commissione “Bilancio” deve farlo il presidente Ardizzone? E’ un tema. Lo deve fare il voto dell’Aula? Ma non sarebbe più

coerente, sotto il profilo sia procedurale che politico, che questo percorso fosse concordato dalla Commissione “Bilancio” con la Presidenza dell’Assemblea in maniera che, poi, oggi pomeriggio, posto che nessuno ha volontà strumentali e dilatorie, si potesse davvero cominciare in Aula un percorso sulle norme sulle quale dobbiamo confrontarci? Questo è il tema.

Non è un dramma se ritorna in Commissione e se ritorna in Aula questo pomeriggio o questa sera. Credo che, invece, sia un percorso netto che dobbiamo, vivaddio, creare i presupposti per fare, altrimenti, presidente Venturino, con tutta la buona volontà ed al netto di quelle istanze che per me restano le uniche accoglibili e che riguardano comuni, province, disabili, precari e tutto quanto metta in sicurezza la pace sociale in Sicilia, tutto il resto, per me, non ci sarà perché non c’è.

Questo il nostro punto di vista, faccia votare la pregiudiziale, non sarà un disdoro, non sarà un errore, sarà partire col passo giusto, sarà dare la possibilità ai deputati che, oggi, sono in Aula, di spiegare a chi oggi non c’è che la politica si fa di presenza, in quest’Aula, non al telefono o non come i raccomandati che sanno che oggi devono venire e domani non c’è bisogno.

CANCELLERI. Chiedo di parlare sull’ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRECO GIOVANNI. Speriamo che, nel frattempo, arrivino i deputati!

MILAZZO GIUSEPPE. Ma tanto il Presidente rinvierà la seduta perché prevarrà il buon senso!

CANCELLERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, è la prosecuzione di venerdì; venerdì mattina, quando c’eravamo incontrati in quest’Aula, ed eravamo 12 deputati di cui 11 dell’opposizione ed uno della maggioranza. C’era l’onorevole Cimino che teneva la bandiera del Governo, ve lo ricordiamo, era l’ultimo baluardo a difesa di quel fortino, un po’ di cartone, però lei era lì da bravo soldato. Ma noi non abbiamo fatto, però, le truppe cattive; ci siamo asserragliati di fronte.

Solo che, Presidente, stamattina sta continuando ancora, stamattina la vergogna dei banchi vuoti della maggioranza sta continuando ancora, e questa non è un’offesa soltanto all’opposizione, questa è un’offesa al Governo, ai cittadini siciliani, a questa Istituzione, il Parlamento più antico, che sta vedendo, così, piano piano, alla spicciolata, arrivano nel tempo libero che si ritrovano come se stessi analizzando - com’era quel disegno di legge, l’igiene del cavo orale, una cosa del genere, un disegno di legge che forse non è diventato neanche legge, poi, una cosa quasi inutile - quindi, come se stessi analizzando questo, invece, stiamo parlando di misure importanti, dell’Assestamento di bilancio, stiamo parlando di finanziare, leggi di spesa, stiamo parlando dello stipendio delle persone, stiamo parlando del trasporto dei disabili, stiamo parlando di cose assolutamente importanti, certo contornate da una serie di “manciugghie” che sono state infilate nella notte nella Commissione “Bilancio”, che è diventata il mercatino dell’emendamento, perché è questa la verità; è questa la verità!

Però, oggi, non potete chiedere e nessuna maggioranza e nessuna Presidenza di questa Assemblea può chiedere all’opposizione di rendersi - diceva bene l’onorevole Cordaro - utili idioti. Utili idioti di persone che non hanno neanche il coraggio di metterci la faccia e difendere quelle porcate che hanno infilato articolo dopo articolo in quell’Assestamento di bilancio. Ci devono venire a metter la faccia! Devono dire ai siciliani a chi appartengono quei soldi stanziati ad enti ed associazioni a discapito, invece, delle piccole e medie imprese, dell’agricoltura che non riceve neanche un euro.

Noi, fino a quando loro non ci saranno,osterremo la pregiudiziale. Se la maggioranza non viene in Aula rispediremo il disegno di legge in Commissione e ci assumeremo la responsabilità della perdita di tempo, perché qui la responsabilità, Presidente, basta fare una foto a quei banchi ed i

cittadini siciliani capiranno di chi è la responsabilità di una legge che non viene approvata, lo capiranno guardando solo quei banchi che sono vuoti, incredibilmente e vergognosamente vuoti!

PANEPINTO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PANEPINTO. Signor Presidente, Assessori, lei ha un problema, onorevole Cancellieri: è una specie di attore per tutte le parti, cambia i personaggi per poi presentarsi sempre come Capogruppo. Una volta è Mangiacavallo, una volta è un altro, un'altra volta un altro ancora! Si decida chi è lei perché non lo sappiamo! Oltre ad essere un aspirante, ormai spasmodico, della Presidenza della Regione, mi sembrerà complicato che diventi Presidente della Regione. Glielo auguro con tutto il cuore perché credo che questa Sicilia abbia bisogno di conoscervi oltre che dal punto di vista grafologico anche dal punto di vista della capacità di governo.

Onorevole Cancellieri, non può pensare di provocare ed avere una sorta di immunità permanente perché lei è figlio di un Dio maggiore e tutti noi siamo deputati che arrivano in ritardo in Aula.

Sono arrivato in ritardo, onorevole Cordaro, perché ho il Paese completamente distrutto dall'alluvione di venerdì. L'ho lasciato, come è giusto che facessi, per arrivare qui, quindi, chiedo scusa per essere arrivato con mezz'ora di ritardo.

Credo che dovremmo chiuderla, onorevole Cordaro, con questa pantomima perché sappiamo benissimo che il testo è arrivato in Aula venerdì e le procedure di quest'Aula sono l'incardinamento, la discussione generale e la presentazione degli emendamenti.

Sappiamo che c'è una fase che, se priva di imboscate come richiedere il rinvio in Commissione, normalmente vede l'Aula procedere a ranghi ridotti.

Non sto giustificando i deputati che hanno il dovere di venire tutti, a prescindere se si tratti di una fase procedurale, mancando anche il dibattito, mancando tutta una serie di attività connesse all'attività parlamentare. Non intendo smentire l'assenza della maggioranza ma anche dell'opposizione.

Ha ragione l'onorevole Cancellieri quando dice che questo non è luogo per trascorrere un po' di tempo.

E' chiaro, onorevole Cordaro, che il testo che è oggi in Aula è il testo che ha avuto anche il riconoscimento di un tavolo politico-istituzionale che ha visto partecipare anche il suo Gruppo parlamentare in Commissione "Bilancio". Non possiamo giocare a tante parti in commedia.

La Commissione "Bilancio" ha svolto una funzione di compensazione non tra maggioranza e opposizione, ma ha tenuto conto - nell'approvazione e nell'introduzione della norma nel testo - di quelle che erano non le esigenze ma norme considerate importanti che sono state messe nel testo.

Nel testo, poi, c'è di tutto e di più, perché è chiaro che se, ad un certo punto, su proposta dell'onorevole Giovanni Greco vengono inseriti nel testo due debiti fuori bilancio è un atto di buon senso avere accelerato la procedura e, quindi, approvare complessivamente le due proposte.

Se sono arrivate altre norme di colleghi dell'opposizione che avevano una logica ed un senso e sono state introdotte nel testo tale da farlo diventare un testo anche corposo, non è perché ha deciso la Presidenza della Commissione o ha deciso la maggioranza in Commissione. Devo dire, alla fine, che nella votazione finale si è composto un quadro che ha visto 6 favorevoli e 5 astenuti, quindi nessun contrario.

Detto ciò, credo che anche rispetto ad alcune norme che ha citato l'onorevole Cordaro - che io riprendo - quali necessarie alla pace sociale in Sicilia, io aggiungo - consentitemi questa considerazione - rispetto anche all'alluvione di venerdì scorso ed in attesa che il Governo regionale dichiari lo stato di calamità, in attesa che si censiscano i danni, c'è un'urgenza di avere a disposizione personale dei Consorzi di bonifica, dell'ESA, dell'Azienda forestale e può essere fatto per mettere a disposizione soprattutto del comparto agricolo, del sistema viario che è completamente

distrutto a Sciacca come a Caltabellotta, come a Lucca Sicula, a Bivona, a Ribera, di approvare questo testo.

PRESIDENTE, abbiamo appreso dai titoli di giornale che la Presidenza della Regione vuole un approfondimento sul testo e anziché strapparci sempre le vesti - giustamente ognuno ha un ruolo in questo Parlamento e rispetto quello dell'onorevole Cancellieri così come quello dell'onorevole Cordaro – mi parrebbe opportuno che la Presidenza sospendesse l'Aula, verificasse quali sono le norme che intende stralciare ed aggiornasse la seduta all'ora che riterrà opportuna evitando così di accusarci reciprocamente su chi c'è o chi non c'è. Mi sembra una procedura ovvia, avendo letto sui giornali, fra l'altro un importante giornale siciliano...

RINALDI. Questa è la mia proposta; lei come maggioranza non può sostenere la proposta dell'opposizione!

PRESIDENTE. Onorevole Panepinto, la invito a concludere.

PANEPINTO... che siamo d'accordo, sono preoccupato, però, ogni tanto può capitare. Detto questo, Presidente, vorrei pregarla di valutare questo.

GRASSO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, prima di dare la parola all'onorevole Grasso, devo dire all'onorevole Cordaro che questa Presidenza non si intesta alcuna battaglia, c'è il tentativo di dare, a questa Assemblea, il ruolo che, giustamente, merita, cioè quello di portare avanti iniziative che, poi, hanno delle ricadute importantissime su chi ci guarda, i nostri cittadini.

Per cui, sulla base degli interventi fatti dall'onorevole Rinaldi, dall'onorevole Panepinto, dall'onorevole Cimino, dallo stesso onorevole Cordaro, un po' tutti insomma, mi sembra di capire che la cosa migliore, proprio per capire anche la natura degli stralci che verranno apportati a questo disegno di legge, è di rinviare alle ore 18.00 e, poi, sulla base di quello che avverrà in Aula, ci determineremo, anche perché bisogna fare chiarezza. Onorevole Cordaro, lei mi insegna che una cosa è la pregiudiziale, altra cosa è il rinvio in Commissione ed anche su questo bisogna essere molto chiari.

In questo momento mi sento di accogliere l'istanza che arriva da più parti, cioè quella di vedere la natura degli stralci, rimandare tutto alle ore 18.00 e sulla base del testo che arriverà in Aula determinarci.

Do la parola all'onorevole Grasso e, dopodiché, se siete d'accordo rinviando alle ore 18.00, così come era stato stabilito anche in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

GRASSO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, sono stata costretta, spinta a parlare dall'intervento dell'onorevole Panepinto, perché è come se qui fossimo tutti amici che vengono a discutere e parlare.

Vorrei ricordare a tutti che da un mese circa l'opposizione è presente in Aula ed i banchi della maggioranza sono vuoti, mentre la Commissione "Bilancio" avrebbe già dovuto, non ora, ma già dieci giorni fa portare in Aula l'Assestamento di bilancio, perché si devono trattare problemi che riguardano la vita dei siciliani. L'Assestamento di bilancio serviva proprio a questo, non era una finanziaria, serviva a dare quelle risorse necessarie, a rimpinguare quelle risorse. Presidente mi ascolti! Abbia la bontà, perché vengo qui e se vengo qui ho pure diritto di parlare!

PRESIDENTE. Onorevole Grasso, la sto ascoltando, non si preoccupi!

GRASSO. Pensavo che si fosse spazientito.

A beneficio di tutti, vorrei ricordare che il testo - onorevole Panepinto, lei lo sa bene - è arrivato venerdì in Aula ma senza le tabelle, cioè senza quelle schede che stabilivano quei soldi stanziati in Commissione “Bilancio” durante la notte, dalla maggioranza naturalmente, a chi andavano ed a quanto andavano. Se la maggioranza dei colleghi del PD o chi appoggia questo Governo pensa che ci sono gli idioti dell’opposizione che vengono in Aula a ratificare le prebende e le “manciugghie” e questa politica clientelare, la più becera, la peggiore che questa maggioranza, con arroganza, sta mettendo in atto, si sbaglia. Noi siamo qui e responsabilmente siamo stati qui, in quest’Aula, per difendere prerogative, esigenze e diritti che sono dei siciliani ed è questo che l’Assestamento di bilancio deve contenere e produrre.

D’altra parte, lo stesso presidente Crocetta ha affermato che questo assestamento è indecente e il Presidente dell’Assemblea ha ribadito la stessa questione.

Allora, la Commissione “Bilancio” si riunisca di nuovo, tratti quei temi che sono essenziali, di vitale importanza, mi riferisco ai precari, mi riferisco agli ex dipendenti delle province, ai disabili, ai comuni soprattutto, perché proprio con il presidente Ardizzone l’altro giorno - c’era anche lei, c’era la sottoscritta, insieme all’ANCI, ad una rappresentanza dei comuni - si è ribadita la necessità e l’urgenza che i comuni debbano avere quei fondi necessari per chiudere i bilanci.

Con riferimento anche alle alluvioni che ci sono state, in questi giorni il Governo, il Presidente della Regione, gli Assessori girano per i comuni dicendo: “non vi preoccupate, provvederemo”.

Bene, ricordo a tutti che i Fondi Cipe della delibera 95/2013 che avrebbero dovuto risolvere moltissimi problemi che già si erano evidenziati di cui, oggi, ancora la Sicilia piange le conseguenze del precedente Governo Lombardo, cioè nel 2009, per cui erano state emanate quelle famose ordinanze, bene, a distanza di 9 anni la Protezione civile non ha impegnato le somme con il risultato che il Governo nazionale si è ripreso quelle somme ed i lavori non sono stati fatti.

Oggi, quando girano per dire che sono arrivati nuovi fondi sono sempre quegli stessi del 2009, del 2010, del 2011, del 2012, del 2013 che non sono stati spesi, che il Governo nazionale si è ripreso e che, oggi, ci sta restituendo sotto altra forma e non si saprà quando verranno spesi.

Quindi, è il tempo di dire e di parlare con la verità. A me dispiace, comprendo che l’onorevole Panepinto debba difendere il Governo, però non si possono più raccontare bugie, assolutamente, perché è indecoroso e perché non è giusto e perché i siciliani non lo meritano.

Quindi, cominciamo, oggi, per questi giorni che ci spettano, a dare effettivamente i soldi a chi servono, a quegli enti, ai comuni, ai precari, ai dipendenti delle ex province e lasciamo tutte le prebende. La campagna elettorale non si fa con le miserie, con il clientelismo e con le briciole che sono rimaste. Vi ricordo i cantieri di servizio, finanziati due anni fa. Vergogna, non sono ancora partiti!

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l’onorevole Dipasquale ha chiesto congedo per la seduta odierna.

L’Assemblea ne prende atto.

Per richiamo al Regolamento

MILAZZO GIUSEPPE. Chiedo di parlare per un richiamo al Regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MILAZZO GIUSEPPE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non è nel merito della decisione, però vorrei ricordare a me stesso sulla pregiudiziale - ora arrivo, non si preoccupi che anche io mi uniformerò a quello che lei ha preannunciato - però dobbiamo mettere ordine, perché se entra un *big*

del Partito Democratico, prende la parola e noi smarriamo, diciamo, quella che è l'applicazione del Regolamento, io non ci posso stare.

Venerdì abbiamo chiesto di porre in votazione una questione pregiudiziale. Stamattina ho ripreso la parola e motivatamente ho detto: se noi sappiamo qual è lo stralcio, non siamo per la pregiudiziale.

Ora, signor Presidente, lei doveva usarmi la cortesia di interpellare i proponenti della pregiudiziale chiedendo se la ritirano. Quindi, mi sono permesso di abusare delle sue prerogative. Se lei rinvia la seduta al pomeriggio in attesa dello stralcio, noi momentaneamente ritiriamo la questione pregiudiziale con la riserva di ripresentarla se non dovessimo essere soddisfatti.

PRESIDENTE. È giusto che sia così.

Onorevoli colleghi, la seduta è sospesa e riprenderà alle ore 18.00.

(La seduta, sospesa alle ore 11.53, è ripresa alle ore 18.08)

Presidenza del Presidente ARDIZZONE

La seduta è ripresa.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che ha chiesto congedo, per oggi, l'onorevole Tamajo.

L'Assemblea ne prende atto.

Discussione del disegno di legge “Assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 e per il triennio 2016/2018. Variazioni al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 e per il triennio 2016/2018. Disposizioni varie”. (n. 1264/A)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi si passa al II punto dell'ordine del giorno, discussione del disegno di legge “Assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 e per il triennio 2016/2018. Variazioni al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 e per il triennio 2016/2018. Disposizioni varie”, (n. 1264/A).

Invito i componenti della II Commissione a prendere posto nell'apposito banco.

Comunico che, ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento interno e di analoghe precedenti decisioni assunte dalla Presidenza, questa Presidenza ha deliberato di stralciare dal disegno di legge n. 1264/A “Assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 e per il triennio 2016/2018. Variazioni al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 e per il triennio 2016/2018. Disposizioni varie”, le seguenti disposizioni, in quanto esse presentano profili di incompatibilità costituzionale ovvero recano norme di settore o ordinamentali da esaminarsi in appositi disegni di legge ovvero si tratta di norme non inviate alle Commissioni di merito:

- Articolo 12, limitatamente ai commi 1, 2, 3, 24, 34, 35, 36, 37, 38, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53 e 54.
- Articolo 13;
- Articolo 15;
- Articolo 17;

- Articolo 22;
- Articolo 26, limitatamente ai commi 1, 2, 4, 5, 6 e 9;
- Articoli da 32 a 54.

Con riferimento al comma 14 dell'articolo 12, il Governo è invitato a motivare con adeguata relazione tecnica la necessità dell'intervento, nell'ambito della presente manovra, per gli anni 2017 e 2018.

Con riferimento al comma 55 dell'articolo 12, il Governo è invitato a riformulare la norma al fine di ricondurre lo stanziamento all'esercizio finanziario 2016 valutata la necessità ed urgenza dell'intervento.

Con riferimento all'articolo 16, il Governo è invitato a motivare con adeguata relazione tecnica la necessità dell'intervento, nell'ambito della presente manovra, per l'anno 2017.

Le disposizioni stralciate sono inviate alle competenti Commissioni per essere esaminate in autonomi disegni di legge.

Questa è la decisione della Presidenza.

CROCETTA, *presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CROCETTA, *presidente della Regione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, naturalmente il Governo apprezza l'esercizio di garante della costituzionalità delle leggi che l'Assemblea deve varare e, quindi, accetta le indicazioni che vengono dalla sua proposta, dichiarando sin da adesso che noi faremo una Giunta subito dopo, anche per chiarire quelle parti carenti di documentazione.

Per quanto riguarda le necessità che sono venute fuori anche dalle questioni degli ultimi giorni, ravvisa di dare la priorità alla questione della copertura dei comuni per evitare che tali enti si debbano trovare in una questione di disequilibrio di bilancio, in relazione al mancato rispetto alle previsioni dell'esercizio finanziario 2016.

Ritiene che ci sia una questione di emergenza Protezione civile in atto, per cui già oggi abbiamo fatto una delibera che impegna sul P.O.C. alcuni interventi strutturali da fare nelle città che hanno avuto i problemi causati dagli eventi meteorologici degli ultimi giorni, tutte le città ribadisco. Però, individua anche la necessità di un prontissimo intervento per individuare il capitolo della Protezione civile che, in relazione agli eventi calamitosi accaduti già quest'anno, si trovino senza copertura finanziaria, per evitare che i comuni si trovino nell'impossibilità, anche, di intervenire per assenza di risorse.

Considera prioritaria anche una vicenda che riguarda i Consorzi di bonifica, laddove tali enti hanno provveduto ad emettere cartelle esattoriali elevatissime - addirittura portando a 5, 6 volte tanto gli importi che normalmente gli agricoltori pagano - penalizzando un settore come quello dell'agricoltura che, in questo momento anche di situazione emergenziale derivata dagli eventi calamitosi, ha bisogno proprio di non essere sottoposto ad ulteriori pressioni 'fiscali'.

Quindi, su questo pensiamo di fare una proposta perché ci sarà una Giunta subito dopo l'incardinamento della legge di bilancio in Assemblea, pensando che questo vada incontro alle posizioni espresse dai vari Gruppi parlamentari che hanno, proprio, ravvisato la necessità che ci siano interventi in questa direzione.

PRESIDENTE. Comunico che è intenzione di questa Presidenza rinviare la discussione generale all'articolo 1, e quindi a domani pomeriggio.

Diamo termine fino a domani alle ore 12.00, di presentare emendamenti così si dà la possibilità a tutti...

GRECO GIOVANNI. Ci dia qualche ora in più!

PRESIDENTE. No, onorevole Greco. Siamo in fase di Assestamento di bilancio. Mi faccia fare il mio lavoro. Se vuole 12 ore, giustamente, mi dicono gli Uffici, lo fissiamo a domani mattina alle ore 6.00! Scusate - vi sto dando la parola – vi sto comunicando, siccome c'è da approvare una manovra di Assestamento che riguarda, soprattutto, i Comuni abbiamo stralciato tantissime norme, per cui si dà la possibilità di verificare le norme stralciate.

Chiaramente, gli emendamenti non potranno essere presentati, ovviamente, alle norme stralciate limitatamente, peraltro, a quegli emendamenti che già sono stati presentati in Commissione per le norme rimanenti. Quindi, mi sembra più che sufficiente il termine di presentazione fissato per domani alle ore 12.00. La Presidenza ha così stabilito, onorevole Greco, mi dispiace.

Addirittura c'era un'ipotesi di andare avanti con i lavori questa sera, sto, invece, dicendo che rinviando la discussione generale a domani.

MILAZZO GIUSEPPE. Possiamo pure fare la votazione finale!
Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MILAZZO GIUSEPPE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, si poteva anche fissare domani alle ore 16.00 e non sarebbe stato, come dire, un approfittarsi...

PRESIDENTE. Domani è il 29 novembre; gli Uffici devono avere il tempo di esaminare gli emendamenti e di dare alla Presidenza la possibilità di dichiararli ammissibili o inammissibili. Anzi, con un po' di buona volontà, visto che lei vuole approvare l'Assestamento, domani pomeriggio rimaniamo qua e approviamo l'Assestamento!

MILAZZO GIUSEPPE. Signor Presidente, è vero. Io penso che, in un clima di leale collaborazione, ci sono questi Uffici di cui io ho grande rispetto e penso di essere uno dei pochi che ha sempre sostenuto il grande lavoro e la professionalità degli Uffici dell'Assemblea e mi fermo qua.

Vorrei anche pensare al personale dei Gruppi, che deve redigere gli emendamenti per spedirli qua. Io mi facevo carico di un clima di collaborazione perché volevo approfittare di 2 ore per sabotare chissà chi. Ma le mie considerazioni sono di carattere politico.

Leggo alcune testate giornalistiche e mi sento, diciamo, in un Paese sottoposto a dittatura perché è un clima surreale. E' come se noi dell'opposizione da cinque giorni non fossimo mai stati in Aula, non fossimo mai esistiti in questa Regione. Da cinque giorni siamo qua a fare opposizione, a chiedere di stralciare le norme, di rimandarle in Commissione.

Il Presidente della Regione candidamente, lo vedo pure che esce stamattina, sapendo, Presidente della Regione, che si andava incontro allo stralcio, ma sotto il profilo cronologico della tempistica è arrivato tardi perché siamo stati noi, venerdì, quando il disegno di legge sarebbe stato incardinato, se noi non fossimo stati qui attenti e vigili, avreste incardinato questa finanziaria mascherata da assestamento. Questa è la verità.

Il Presidente dell'Assemblea è stato saggio perché crea un clima distensivo, però, io ritengo che ora dobbiamo andare avanti tutti con grande onestà intellettuale. Ora lei si riunirà con la Giunta; ho sentito che dovete produrre qualche relazione. Io vi invito a non prestare il fianco a pressioni e che si faccia un Assestamento credibile, che non si cerchi di salvare qualcuno in corso d'opera perché il clima diventerebbe incandescente. Questo è quello che raccomando a lei che rappresenta il Governo.

PRESIDENTE. Solo per verità dei fatti, onorevole Milazzo, il Presidente Venturino che presiedeva venerdì, ha dichiarato che si sarebbe incardinato, così come concordato in Conferenza dei Capigruppo, e che la Presidenza si riservava la dichiarazione di inammissibilità a lunedì, così come avevamo deciso in Conferenza dei Capigruppo. Questo per dovere di verità.

GRECO GIOVANNI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRECO GIOVANNI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, forse lei non può immaginare il lavoro che noi avevamo fatto per questo Assestamento di bilancio e quando lei ci ha chiamato al senso di responsabilità, perché nel frattempo si è venuto a sapere che mancavano 66 milioni di euro e i Comuni non avevano la possibilità di presentare il bilancio, ci ha chiesto di dare questo contributo - come già abbiamo fatto in passato - perché se qualcosa si è fatto, si è fatto per il nostro senso di responsabilità.

Però, Presidente Ardizzone, si immagini un deputato che lavora su un disegno di legge di stabilità e dopo non si vede nemmeno discussi gli emendamenti che hanno presentato nelle Commissioni di merito e in Commissione "Bilancio", di cui io facevo parte, dietro sua autorizzazione! Se lo immagina che cosa significa? Significa che noi, di due blocchi così di emendamenti, quelli che la maggioranza ha deciso di approvare, mentre noi per senso di responsabilità abbiamo fatto gli utili idioti, vede questi possono essere 30 o 40 emendamenti, se lei va a prendere i due tomi degli emendamenti che avevamo presentato si accorge quale è stato il senso di responsabilità di questi componenti della minoranza.

Ora che io gli ho chiesto più tempo, perché io devo andare a vedere gli stralci che ha fatto lei e quelli che sono rimasti e vedere quali emendamenti devo levare, quali discutere con la serietà dovuta, perché lei deve sapere che in questo Assestamento di bilancio ci sono società partecipate che stanno chiedendo un mare di milioni che secondo me non ci vogliono e quindi ci deve essere uno studio molto oculato e pieno di responsabilità.

Se lei, signor Presidente, ha preso questa decisione io starò agli ordini per senso di responsabilità, però non stiamo partendo con il piede giusto, perché non credo che lei "ammazzerà" il dibattito, non credo che staremo qui fino alle ore 8.30 del mattino lavorando tutta la notte! Per fare cosa? Zero!

Ancora non mi sono ripreso dalle ventiquattro ore di lavoro della notte tra il 23 e il 24 novembre scorsi; una nottata, però, senza far nulla! Presidente, credo lei abbia avuto coraggio nel fare questo primo stralcio, noi le daremo qualche consiglio per fare altri stralci. Ci dorma stanotte, Presidente, poi ne parleremo.

PANEPINTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PANEPINTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, nel considerare lo stralcio - che più che uno stralcio è una "macelleria" e ne prendiamo atto - e considerando il suo giudizio, ancor prima che insindacabile, saggio, io mi auguro che la manovra venga approvata inserendo i soldi per i comuni subito e lunedì prossimo venga pubblicato il testo.

Pongo una questione, a prescindere poi dal suo giudizio insindacabile e saggio su tutte le norme, anche se ci sono alcune cose che ci lasciano perplessi, però ci rimettiamo alla sua saggezza e insindacabilità. La questione la pongo al Governo, al Presidente della Regione Crocetta ed al Parlamento.

Il Presidente della Regione sabato scorso è stato a Ribera e a Sciacca per constatare i danni dell'alluvione, danni che sono drammatici in termini di distruzione soprattutto del sistema viario agricolo, hanno bisogno di interventi immediati che non possono essere recuperati finanziariamente dopo lo stato di dichiarazione di calamità naturale. Io sono un sindaco di quei comuni che ha visto, nel giro di poche ore, danneggiare anni ed anni di costruzione di un sistema viario, interpoderale, fatto di cantieri scuola, fatto di interventi e di strade interpoderali ed oggi assolutamente distrutti. I titolari delle aziende non possono aspettare per raggiungere aziende zootecniche e agricole per eseguire i lavori normali relativi alla conduzione agricola e alla conduzione di azienda zootecnica.

Per cui, in queste ore, grazie al direttore dell'ESA, grazie ai Consorzi di bonifica, grazie all'Azienda forestale che con i loro mezzi, a prescindere dal formalismo, sono stati in grado di fornire subito gli aiuti, faccio un esempio banale: abbiamo avuto bisogno di un'autobotte per rifornire un centro dialisi che grazie alla Forestale è arrivata; abbiamo avuto bisogno di alcuni mezzi che ci ha dato il Consorzio di bonifica per l'intervento presso una famiglia intrappolata in una frana, e lo stesso dicasi per tutto il resto.

Ora, l'unica maniera per intervenire subito è quello di consentire ad ESA, assessore Cracolici, Aziende forestali e Consorzio di bonifica, con operai e mezzi e intervenire subito. Per fare questo servono risorse, credo un po' aggiuntive per l'ESA, risorse aggiuntive non servono perché nell'articolo 12 è rimasto mi pare il milione di euro per gli operai dei Consorzi di bonifica, però viene stralciata la norma che consente l'utilizzo per i comuni.

Presidente Ardizzone, so che lei è molto attento e sensibile a questi ragionamenti, o noi siamo in grado - noi Sicilia, Governo, Parlamento, Dipartimenti di singoli Assessorati, in modo particolare quello dell'agricoltura - di intervenire con operai e mezzi e con risorse che stiamo sostanzialmente finanziando e con norme che consentono di potere subito ripulire detriti, sistemare valloni, torrenti, consentire l'accesso alle aziende agricole oppure, presidente Crocetta, nonostante lei si sia precipitato nelle zone e lo abbia fatto immediatamente, oggetto del nubifragio del 25 mattina, rischiamo di non dare quel segnale di prontezza e di pronto intervento.

Per cui, Presidente, io non ho nulla da recriminare sui suoi stralci.

In una parentesi mi verrebbe anche da chiedermi se non è il caso di fissare paletti prima alla Commissione "Bilancio" quanto meno per risparmiare il costo della luce ed il sacrificio del personale.

Pertanto, pongo all'attenzione della Presidenza della Regione la possibilità di utilizzare i lavoratori dell'ESA, i lavoratori dell'Azienda forestale, i lavoratori dei Consorzi di bonifica ma servono delle norme che sono state stralciate e non sono norme di carattere finanziario.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Rinaldi. Ne ha facoltà.

RINALDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, Governo, vorrei chiedere al mio amico, onorevole Vinciullo, come è finita? Tutto il lavoro fatto in Commissione, con nottate comprese, stralciate da questa pseudo maggioranza! Ma come si fa?

Io, a volte, non riesco a capire se è lo stesso Governo che ha presentato un Assestamento di bilancio che dovrebbe essere una norma tecnica che dovrebbe riguardare soltanto le spese che sono state fatte durante l'anno senza nuove norme di spesa, a ripresentare un prospetto, esaminarlo in Commissione "Bilancio", con due nottate comprese e, poi, dichiarare il giorno dopo - lo stesso Governo che ha presentato questo prospetto approvato da questa maggioranza - che è inaccettabile, che non si può sostenere.

E, anche il presidente Ardizzone che aveva visto le norme, con la fretta di incardinarlo venerdì, anche se con una clausola, ma io che devo incardinare un disegno di legge ho prima l'obbligo di stralciare le norme che, secondo me, devono essere dichiarate inammissibili.

Abbiamo lavorato venerdì, sabato, domenica e lunedì siamo stati qui pronti a presentare tutti gli emendamenti, arriviamo in Aula e qual è la sorpresa? Viene stralciato letteralmente tutto il lavoro fatto in questi giorni.

Ma come si fa? Voi non avete dignità! Voi non avete rispetto per i parlamentari! Voi siete una maggioranza a convenienza solo per le cose che servono ad ognuno di voi e ve ne state fregando dei siciliani ma, soprattutto, ve ne state fregando dei deputati che sono qui a vostra disposizione a servire i siciliani e, invece, voi pensate solo a voi stessi! Vergognatevi!

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Cancelleri. Ne ha facoltà.

CANCELLERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, venerdì sono intervenuto e la Presidenza era dell'onorevole Venturino al quale raccontavo un fatto che era accaduto durante i lavori di Commissione, perché durante quei lavori, a quello che abbiamo politicamente definito il "mercato dell'emendamento", avevamo semplicemente portato una proposta.

La proposta nel merito era quella della gratuità del *ticket* sanitario anche per gli inoccupati con la copertura finanziaria entro il limite di una riduzione di parte degli stipendi dei deputati.

Ebbene, la Commissione, ovviamente, ha ritenuto in maniera, io sostengo furba, di convenienza, di non volerlo valutare perché era controproducente che una parte politica bocciasse una proposta del genere ed hanno chiamato, purtroppo il Segretario Generale, il dottore Scimé - io mi sono scusato a nome di questa parte politica dell'Assemblea, con il dottore Scimé, anche se non ero io quello che si doveva scusare, ma l'ho fatto perché lo ritenevo giusto, perché lo hanno messo in imbarazzo - al quale hanno dato la responsabilità di comunicarci che proceduralmente non poteva essere accolta perché non era passata dalla Commissione di merito, che nel caso era la Commissione Speciale che si occupava del ricevimento delle norme nazionali.

A quel punto ho comunicato alla Commissione che avrei voluto vedere i verbali di tutte le Commissioni di merito, per vedere se tutti quegli emendamenti aggiuntivi erano passati dalle Commissioni di merito perché, proceduralmente, doveva avvenire proprio quello.

Onorevole Turano, lei c'era quando ho fatto questo ragionamento in Commissione e tutta la Commissione ed il Presidente della Commissione, mi hanno detto che loro avevano inviato quegli emendamenti alle Commissioni di merito.

Oggi, Presidente, giustamente, arriva lo stralcio di tutte quelle norme che erano state inserite nel testo e che, proceduralmente, come la nostra proposta non poteva essere accolta, non potevano essere accolte neanche quelle.

Ora, quando qui un deputato del Partito Democratico mi viene a raccontare che dovrebbero dirgli come stanno le cose per evitare di farci spendere dei soldi, facendo le Commissioni di notte e pagare le bollette della corrente elettrica e quant'altro, forse ci dovremmo ricordare che le regole erano già scritte e che le dovevamo semplicemente rispettare, e sapevamo benissimo che tutte le Commissioni di merito esitano i provvedimenti e che solo quelli che arrivano dalle Commissioni di merito possono essere inseriti.

La verità, presidente Ardizzone, è che lei - glielo dico, non come rimprovero ma come consiglio, perché so che lei è molto attento a questo - ogni tanto, dovrebbe farsi un giro all'interno della Commissione "Bilancio" quando si esitano i provvedimenti finanziari, per vedere realmente come funzionano, perché - l'ho detto all'onorevole Venturino e lo dico anche a lei in veste di Presidente - a questi non li sta fermando neanche la diretta *streaming*, perché continuano a fare quello che facevano prima; continuano a fare quello che facevano prima ed è un'immagine vergognosa della politica siciliana che stiamo dando ai cittadini e questa cosa non può più andare avanti!

Oggi, che ben venga lo stralcio perché libera questo testo da tutte quelle che erano state definite delle "porcherie", perché tali erano, delle prebende, delle marchette, delle mance, non so come le vogliono definire. Mi assumo la responsabilità di questi termini, ma finalmente l'abbiamo depurato.

Ora, possiamo partire incardinandolo, possiamo partire facendo opposizione, presentando i nostri emendamenti, e concordando col Governo quella che può essere un'azione sul merito del testo perché qua, ogni volta, arriva un testo, esitato dalla Giunta regionale, di 20 articoli e, poi, diventa di 50, di 80 articoli. Cioè dai territori, arrivano richieste che sono inaudite e questa cosa non può più andare avanti.

Allora, o ci mettiamo di nuovo a regime o ricordiamo a qualcuno, che dovrebbe già saperlo, visto che è deputato di lungo corso, che le regole non glielle dovevate comunicare ora, già esistevano, ci sono sempre state quelle regole, vanno solo rispettate.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Formica. Ne ha facoltà.

FORMICA. Signor Presidente, rimango sempre di più allibito nel constatare come peggiora, di anno in anno, l'attività istituzionale di Governo e Parlamento. E non capisco...

CROCETTA, *presidente della Regione*. Non c'entra niente il Governo!

FORMICA. Che non c'entra niente, ora lo vediamo. Che non c'entra nulla, ora lo vediamo!

CROCETTA, *presidente della Regione*. Il Governo ha fatto una proposta che è stata modificata in Commissione.

FORMICA. Ognuno ha i suoi punti di vista e cerca di argomentare.

Ci è stato detto che dovevamo velocemente approvare l'Assestamento di bilancio. Il Parlamento si è messo a disposizione con le Commissioni di merito, lavorando alacremente e con la Commissione "Bilancio".

L'Assestamento di bilancio è diventato Assestamento di bilancio e di previsione dell'esercizio finanziario 2016 e per il triennio 2016/2018 e variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 e per il triennio 2016/2018.

Ora, se il Governo voleva che questo provvedimento venisse approvato velocemente, si doveva limitare a presentare l'Assestamento di bilancio, demandando alla prossima legge finanziaria tutto ciò che riteneva doveva essere demandato alla legge finanziaria: gli atti di programmazione, gli interventi di spesa, poteva benissimo mandarli alla finanziaria. Il Presidente dell'Assemblea, quando si è visto arrivare questo testo, doveva espungere, se questo era l'indirizzo che voleva avere, che voleva prendere, verso cui si voleva incardinare tutte quelle norme che non avevano nulla a che vedere con l'Assestamento di bilancio ma che, invece, abbracciavano i più svariati temi, da nuovi contributi, da nuove autorizzazioni di spesa a delle norme di programmazione.

Tutto ciò non è avvenuto ed il fatto che si è lasciato lavorare le Commissioni, con grande impegno e dedizione, pensando che il Parlamento, al pari del Governo, abbia la medesima dignità di approntare ed emendare i provvedimenti che sono proposti, sulla base di come sono stati introitati, con le caratteristiche con le quali sono stati introitati, signor Presidente, non mi pare una scelta corretta, non mi pare, per nulla, una scelta corretta.

Lei, deve difendere le prerogative di questo Parlamento e non può lasciare che questo Parlamento, con indubbi aggravii di spesa, perché se tutti fossimo stati messi a conoscenza del fatto che si trattava di un semplice Assestamento di bilancio e che la Presidenza avrebbe avuto intenzione di stralciare, come poteva fare fin da subito, tutte le norme diverse da quelle di un Assestamento di bilancio, non ci sarebbe stato alcun bisogno di impegnare né le Commissioni di merito né tanto meno la Commissione "Bilancio". Altrimenti, non è ammissibile che le cosiddette "manciugghie" presentate dal Governo possono passare e gli interventi presentati dai deputati, dai parlamentari non possono passare perché, altrimenti, caro Presidente, abbiamo stabilito che il Parlamento non ha più alcuna funzione e non ha più motivo neppure di esistere.

Lei doveva stralciare l'intero articolo 12 nel momento in cui il Governo l'ha presentato, demandando all'approvazione della finanziaria l'inserimento di questi articoli perché, oggi, assistiamo al fatto che una serie di variazioni al bilancio della Regione presentate dal Governo sono passate e, invece, il lavoro che è stato fatto dal Parlamento è stato ghigliottinato. Tutto ciò non è accettabile e non è, secondo me, neppure giusto nei confronti del Parlamento.

Vorrei, poi, aggiungere un'ultima cosa. Si è diffuso, in alcuni organi di stampa, il concetto che è stato il lavoro della Commissione "Bilancio" che ha tolto i soldi ai comuni. Niente di più falso! Come lei ben sa, come è emerso anche dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari che abbiamo fatto prima di iniziare la sessione di bilancio, il Governo, e solo il Governo, per colpa sua, per le beghe interne, non è riuscito a mandare a Roma un atto di programmazione dal mese di maggio sino ad oggi, causando la gravissima crisi a cui oggi assistiamo nei confronti dei comuni in quanto, pur avendo messo in finanziaria 115 milioni di euro per gli investimenti dei comuni e, quindi, avendo autorizzato, di fatto, i comuni ad iscriverli nei loro bilanci, non ha conseguentemente fatto ciò che doveva fare e cioè mandare a Roma la delibera di utilizzo e di programmazione dei 65 milioni di euro che erano sottoposti a programmazione, autorizzazione da parte di Roma in quanto Fondi PAC e, quindi, per colpa esclusiva del Governo ci siamo trovati nella situazione di mandare a picco i comuni.

Non c'entra nulla il lavoro della Commissione "Bilancio" che si è limitata, al pari di ciò che ha fatto il Governo, ad autorizzare alcuni impegni di spesa che ammontano a circa 2 milioni e 700 mila euro, non 45 milioni di euro, quelli che mancano per colpa del Governo. Tutto ciò a difesa delle prerogative parlamentari che anche lei, Presidente, dovrebbe in qualche modo difendere.

PRESIDENTE. Bene. Difendiamo intanto le prerogative dei siciliani che forse facciamo cosa buona e giusta.

Sono state stralciate norme che sono state presentate pure dal Governo, quindi, si metta d'accordo con se stesso, onorevole Formica.

FORMICA. No, ci sono 28 norme del Governo che sono passate.

PRESIDENTE. Va bene, onorevole Formica. Lei era in Commissione e, quindi, passano le norme che riguardano le riforme elettorali, che riguardano i permessi sindacali; ecco lei aderisce a questa...

FORMICA. Avrebbe dovuto stralciare tutto l'Assestamento di bilancio, e lei sa che ho ragione.

DI GIACINTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI GIACINTO. Signor Presidente, credo che l'errore iniziale sia chiamare il disegno di legge "Assestamento di bilancio e variazioni di bilancio", perché se predisponiamo l'Assestamento di bilancio e basta, è chiaro che non si aprono maglie particolari per tutti rispetto alle variazioni. Siccome abbiamo chiamato questo disegno di legge "Assestamento di bilancio e variazioni di bilancio", e, caro Presidente, io non sto qui a contestare quello che lei ha fatto, è legittimo quello che lei ha fatto, però credo che non si possa fare lavorare una settimana intera la Commissione "Bilancio", notte e giorno, e dopodiché si arriva in Aula e viene bocciato tutto, perché ciò significa - questo lo dico per me ma lo dico anche per la Commissione "Bilancio" - la fine della Commissione "Bilancio".

Noi stasera possiamo anche decidere con un decreto presidenziale di sciogliere la Commissione "Bilancio" perché, di fatto, si tratta di questo, Presidente. Stasera, infatti, ci è arrivato in Aula un taglio di tutto ciò che ha fatto la Commissione "Bilancio".

FORMICA. Cioè il Parlamento.

DI GIACINTO. Cioè il Parlamento. Io non entro nel merito, Presidente.

Io credo che molte delle norme che sono state scritte in finanziaria siano passate dalle Commissioni di merito, molte meritavano un'attenzione diversa.

Credo che stasera si sia messo fine – ripeto - all'attività parlamentare, perché non capisco che cosa continuo a fare in Commissione “Bilancio” se non sono nelle condizioni di portare un emendamento, un comma o un articolo in una legge di variazione di bilancio, non di Assestamento di bilancio, Presidente, tecnicamente sono due cose distinte e separate. Ma questo non è un errore che ha fatto la Commissione “Bilancio”, è il testo di legge che è stato presentato dalla Commissione “Bilancio”; dopodiché mi adeguo a quello che ha fatto la Presidenza, la rispetto, è una sua prerogativa legittima e, quindi, è stata fatta, però, le chiedo una cosa, Presidente: abbiamo tre emergenze che riguardano i comuni, i liberi consorzi e le attività dei diversamente abili. Siccome credo che non ci sia il clima, perché questa manovra è passata dalla Commissione “Bilancio” semplicemente perché il sottoscritto ha deciso di votare a favore ed è passata con 6 voti a favore e 5 astenuti per cui se io decidevo di no votare a favore, questa manovra non sarebbe neanche arrivata in Aula.

Per cui, le chiedo, stasera, Presidente, di fare tre norme obbligatorie, che sono quelle dei comuni, dei liberi consorzi e dei diversamente abili delle province e di approvarle subito, anche domani, non credo che ci sia difficoltà, credo che l'Aula non abbia difficoltà, da questo punto di vista; dopodiché possiamo stare qui in Aula con questa norma altri due mesi. Io dichiaro sin da adesso che se non vengono messe soltanto operazioni obbligatorie in questa norma, ripeto non ho nulla da difendere, ho già bocciato, ho fatto bocciare con il mio voto contrario alcune norme che già erano inserite in questa norma, Presidente, per quanto mi riguarda dichiaro sin da adesso il voto contrario mio e del mio Gruppo se non vengono stralciate soltanto tre norme obbligatorie.

PRESIDENTE. Ed allora, come lei potrà constatare, proprio queste tre norme sono inserite, mi fa piacere che siamo tutti sulla stessa linea, onorevole Di Giacinto, però siccome ci si richiama alla prerogativa della II Commissione, vorrei dire che sono garante non solo del lavoro della II Commissione, quando è ben fatto, ma di tutte le Commissioni e trattare in Commissione “Bilancio” una norma ordinamentale o una norma elettorale, obiettivamente non è onesto intellettualmente per rispetto della I Commissione. Le ho fatto solo un esempio, ma ne potrei citare tanti e tanti altri casi, e sappiamo tutti...

DI GIACINTO. Le posso dire come ho votato in quella Commissione.

PRESIDENTE. No, non mi interessa come vota il singolo, è il risultato quello che conta e anche il richiamo alle regole. Voi sapete che, fin dall'inizio, inviavo circolari e, probabilmente, pochissimi hanno letto quale era il criterio al quale attenersi.

E' iscritto a parlare l'onorevole Laccoto. Ne ha facoltà.

LACCOTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che il clima che si sta creando in Aula sicuramente non consenta di approvare serenamente una norma che è una norma di storno. Credo che in fondo ci sono delle responsabilità dell'una e dall'altra parte, certamente non è che facciamo demagogia, perché se continuiamo sui giornali, sui mass media a fare demagogia non ce ne usciamo, e non è che facendo demagogia si riesca, poi, a risolvere i problemi urgenti che ci sono.

Credo che una proposta che possa essere accettabile sia di fare quelle norme indispensabili per i comuni.

C'era qui l'Assessore per gli enti locali; ebbene, ci sono in questo momento i comuni che entro il 30 novembre devono chiudere i bilanci. In questa situazione ed in questo clima io credo che non riusciremo a chiudere entro il 30 novembre questo storno di fondi..

GRECO GIOVANNI. Entro il 30 dicembre.

LACCOTO. No, entro il 30 novembre ci sono i commissari che sono in tutti i comuni ed in questa situazione se non troviamo delle soluzioni valide praticamente molti comuni andranno in dissesto, perché non riusciranno a coprire quella parte dei 50 milioni che erano previsti nel bilancio di previsione della Regione siciliana e che, comunque, i comuni avevano bisogno di fare.

Ora, le soluzioni sono due: o si fanno delle norme specifiche entro il 30 novembre - 30 novembre significa farle almeno il 29 novembre - dare per i comuni i 50 milioni per le province e c'era anche un problema riguardante le Isole minori perché, altrimenti, anche i comuni andranno in dissesto, e cercare in questa fase di limitarsi a questo.

Per quanto riguarda il problema del dissesto idrogeologico, è chiaro che non possa essere affrontato in una fase di storno di fondi, se non con somme esigue rispetto a quelle che sono le necessità che vengono dai danni che sono stati causati nella Sicilia occidentale, nella Sicilia orientale, quindi, là bisognerà trovare una soluzione immediata – anche in raccordo col Governo nazionale - non aspettando sicuramente i tempi della dichiarazione di calamità.

Altro problema: il presidente Crocetta ha parlato dei Consorzi, ma i consorzi agrari non possono essere in questa fase messi in uno storno di fondo che va per il 2016, perché i consorzi hanno il problema per l'anno 2015, dove non vi è stata la copertura per il bilancio. Quindi, invito il Governo a trovare soluzioni per tamponare, in questo momento, il discorso delle cartelle, ma affrontare la questione compiutamente nella finanziaria del 2017, nel bilancio di previsione perché, altrimenti, non ne usciamo più.

Signor Presidente, dico che sicuramente ci sono stati dei malintesi fra quella che era la questione di storno e quella che, poi, è uscita come manovra, però, a questo punto, dobbiamo tentare di risolvere i problemi, almeno quelli più urgenti.

Per cui, ritengo che sia anche giusto, con un atto di responsabilità da parte di tutti i Gruppi, fare in questa fase solo le norme urgenti che riguardano le questioni che ho citato e rimandare, anche con l'impegno alla finanziaria, quelle che sono le altre questioni che non hanno l'urgenza impellente per l'anno 2016.

Questa è la proposta che ritengo debba essere accettata. Se come Governo si inseriranno altre questioni arriveremo in quest'Aula con norme nuove che vorranno essere poi riviste, esaminate che potranno creare altre problematiche.

Bisogna trovare, anche da parte del Governo, soluzioni a risolvere senza aggravare la manovra di assestamento.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Foti. Ne ha facoltà.

FOTI. Signor Presidente, non le nascondo che ho apprezzato tantissimo il fatto che lei abbia preso una posizione chiara contro questa abbondanza di articoli che, notte tempo, sono spuntati fuori in Commissione "Bilancio".

Lo confesso, Presidente, mercoledì scorso non mi sono trattenuta in Commissione "Bilancio" quando è finita l'Aula – Aula che era deserta - vorrei ricordare ai colleghi del PD che se siamo arrivati a questo scorcio di novembre con l'Assestamento ancora da discutere è proprio per colpa del PD, in particolare, che in questi mesi si è assentato abbondantemente dall'Aula e dalle Commissioni.

Detto ciò, quella sera me ne sono andata perché i membri della Commissione si sono chiusi nella stanza accanto per oltre tre ore e, ogni tanto, mentre aspettavamo che la Commissione riprendesse all'ora "x", vedevamo uscire fogli e foglietti dalla stanza della Presidenza.

Io me ne sono andata, solo che l'indomani ho appreso dai giornali e dai miei colleghi che la seduta era durata tutta la notte, proprio "*old style*" come ai vecchi tempi, tutta la notte. E, quindi, appare evidente che la Commissione "Bilancio" non sia stata governata nella maniera giusta. E qui vorrei fare un piccolo *focus* sulla Presidenza che di mattina era così precisa, talmente tanto da non permettere ai deputati che non erano membri della Commissione di intervenire nel merito dei punti e, poi, di notte - una sorte di dottor Jekyll e mister Hyde - la Commissione si è trasformata in un'orgia totale dove questi emendamenti sono venuti fuori.

Io ho apprezzato il suo gesto, non ho apprezzato l'intervento dell'onorevole Di Giacinto che era quasi rammaricato che tutto quel ben di Dio fosse finito nel cestino, perché lì di ben di Dio ce ne era tanto, infatti, ci sono precisi nomi e cognomi o meglio dire comuni, festival, associazioni, fondazioni, associazioni musicali, un po' di tutto, in giro per la Sicilia che, purtroppo, onorevole, non ci andranno, non potrete ottenere queste situazioni che nulla hanno a che vedere con l'Assestamento di bilancio. La tabella H ancora non si può ripristinare, purtroppo, brutta notizia per qualcuno!

Ma la cosa orribile che ho visto, un altro sfregio al lavoro delle Commissioni, è stata l'introduzione dell'articolo 51 che, mentre la Commissione "Bilancio", da oltre tre mesi o forse più, da luglio, ha iscritto nel proprio ordine del giorno la legge di riforma delle IPAB, la stessa Commissione introduce un articolo per andare a fregare ancora una volta di più e mettere ancora più in ginocchio le vite dei lavoratori delle IPAB.

Bene, signor Presidente, qui l'offesa è nei riguardi della I Commissione e nei riguardi di tutti Gruppi parlamentari che, almeno dal 2013, avevano presentato precisi e specifici disegni di legge.

Cosa hanno ben pensato di fare i membri della Commissione, notte tempo? Dire che i Comuni non devono farsi carico del patrimonio degli eventuali buchi di bilancio e del personale, come la legge prescrive, ma si devono fare carico di tutta la parte buona, ma dei lavoratori possono farsi carico.

Quindi, una vera e propria presa in giro per tutti noi e una ferita ancora inferta a quel personale che, nonostante gli enormi ritardi nel pagamento degli stipendi, continua a lavorare e ad accudire gli anziani e gli inabili sparsi in giro per la Regione.

Ora, è chiaro, mi chiedo quale vantaggio loro potrebbero avere nel prevedere il licenziamento dei lavoratori, non penso siano così sadici. A meno che non vogliano mettere riparo alle operazioni temerarie e nefaste operate dall'Assessore Miccichè che, bellamente, tra una nomina di un commissario - ne ha nominati una trentina - ovviamente a carico degli enti che non ricevono soldi, c'è un bel elenco, un bel albo in Assessorato dove ci sono delle persone che vanno a fare il commissario e vengono pagati dagli enti, mentre l'Assessore si guarda bene dall'avviare la procedura per mettere a punto i consigli di amministrazione, che sarebbero a titolo gratuito.

Un postificio! Sapete, un favore ad un commissario non si nega mai! Il decreto scade e si rinnova, gli enti rimangono senza una *governance* legata al territorio e chiaramente uno in più sullo stipendio degli iscritti all'albo non guasta a nessuno.

E quindi dicevo, l'Assessore, da una parte nomina i commissari, e dall'altro sta facendo delle estinzioni a go-go. Estingue gli enti senza alcun criterio e spesso su molti comuni vanno a gravare delle situazioni debitorie enormi, nonché dei dipendenti che, avendo un contratto a tempo indeterminato, dovrebbero essere inseriti nelle piante organiche dei comuni.

Signor Presidente, sono contenta che lei abbia stralciato questo articolo, ma le chiedo se in qualche modo può imporre letteralmente - dato che sono passati sei mesi - alla Commissione "Bilancio" di affrontare seriamente questa riforma che dovrebbe stare a cuore anche al Governo che, il 30 novembre del 2012, deliberò in Giunta - non si erano ancora insediati - che bisognava fare la riforma.

So che è una promessa che è stata fatta anche dai precedenti governi, però almeno cerchiamo di portare a termine una riforma attesa da 15 anni.

FIGUCCIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, lei stasera sta conquistando i favori di questa Assemblea, perché tutti eravamo convinti della bontà di questo provvedimento, eravamo convinti dell'idea che bisognava rimanere dentro i binari di un Assestamento di bilancio che non poteva essere una finanziaria!

Quello che, oggettivamente, esce con le ossa rotte è il Presidente della Regione. Un Presidente della Regione con un atteggiamento, mi scusi Presidente, ma davvero *border-line*, perché non è ipotizzabile immaginare che il Governo sostiene questi provvedimenti e poi, dopo una settimana di lavoro di Commissione "Bilancio", dopo una settimana che i deputati della maggioranza sono andati in giro sulle ragioni del "no" e sulle ragioni del "sì" dicendo ai cittadini: "non vi preoccupate, risolveremo tutto!", perché è chiaro che questo Assestamento di bilancio era diventato una finanziaria perché dentro ci stavano tutta una serie di impegni legati alle ragioni del "sì"!

E ora, che cosa andate a dire nei territori? Che cosa andate a dire all'articolo 12, comma 1, al Polo universitario di Enna? Che cosa andate a dire all'articolo 12, comma 2, al Brass-Group? Che cosa andate a dire all'articolo 12, comma 3, ai consorzi agrari? Che cosa andate a dire all'articolo 12, comma 35, legato al COPPEM? Che cosa andate a dire all'articolo 12, comma 24, Autodromo di Pergusa?

Allora, la verità è che gli impegni si prendono in maniera chiara! La verità è che bisogna essere leali con i siciliani e prendere solo gli impegni che si possono mantenere, evitando di sbandierare a destra e a manca cose che non si possono fare! Evitando di prendere impegni con la municipalizzata di Catania che doveva incassare 582 mila euro. Perché, la municipalizzata di Palermo, AMAT, aveva qualcosa in meno rispetto alla municipalizzata di Catania?

E così via, con il comma 24, con il comma 34, con l'articolo 13, con gli articoli 32 e 54, e così di seguito rispetto ai 15 milioni in più alle aziende per la promozione industriale, e così giocando con numeri, con i 50 milioni in meno nelle entrate IRPEF.

Ed allora, Presidente Ardiczone, io mi complimento con lei perché ha riportato il dibattito al suo ruolo istituzionale; però, ovviamente, Presidente Ardiczone, le chiedo, per il futuro laddove questo Governo dovesse continuare ad avere un atteggiamento di chi si vuole prendere beffa del Parlamento ci può pure stare - tanto ormai gli equilibri istituzionali, in questa Regione, sono saltati - e con il Parlamento può anche, forse, pensare di farlo, ma con i siciliani no! Questo non è giusto e di questo, a loro, rendere conto, Presidente!

Per fatto personale

CROCETTA, *presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CROCETTA, *presidente della Regione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei ricordare all'onorevole Figuccia che lui può fare tutte le considerazioni politiche che vuole – è inutile che si mette a ridere – ma non quella di accusare me di questioni che attengono ad emendamenti e questioni che attengono la campagna referendaria. In primo luogo per lo stile con cui questo Presidente conduce questa campagna elettorale che è molto rispettosa anche delle ragioni di coloro che la pensano diversamente da me. In secondo luogo perché non rientra nello stile di Rosario Crocetta fare queste cose. Inoltre, perché questo Presidente non ha proposto, in nessun modo e in nessuna circostanza, né pubblica, né privata, né in Giunta, né in Parlamento provvedimenti *ad personam* che potessero, minimamente, caratterizzarlo!

Quindi, onorevole, queste cose le riservi al passato politico della sua coalizione; ma lei è abituato a straparlare. Onorevole Figuccia, ritiri quelle cose perché io la querelo.

MILAZZO GIUSEPPE. Sono considerazioni politiche!

Riprende la discussione del disegno di legge n. 1264/A

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole Cirone. Ne ha facoltà.

CIRONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, grazie per avermi dato la parola, ma la tratterò per pochissimi minuti solo per fare alcune osservazioni.

Se siamo a questo punto, un punto di snodo molto importante per la vita dei siciliani, io credo che dobbiamo interrogarci sulla tempistica con cui affrontiamo questioni cruciali come sono certamente quelle legate all'Assestamento di bilancio.

Siamo ormai alla fine del mese di novembre; incalza dicembre, tra qualche giorno non sarà più possibile effettuare pagamenti e molti di quelli che attendono da questa manovra di vedere risolti questioni annose che si trascinano da mesi, stanno a seguire i nostri lavori con ansia e con grande patema d'animo. L'Assestamento quindi è stato, come dire, affrontato e si è anche dilungato nel tempo, eccessivamente.

Io credo che se oggi ha senso quest'Aula, oltre a prendere atto, io dico con soddisfazione, degli stralci che lei sta proponendo e che spero, appunto, ci consentano di procedere velocemente, oltre a prendere atto della posizione anche rappresentata dal Presidente Crocetta che su questa stessa strada ci invita a procedere, noi dobbiamo avere momento di chiarezza circa la tempistica con cui concludiamo questo percorso. Perché se questa tempistica dovesse allungarsi, prolungarsi oltre misura, perché legittimamente vi sono aspettative da parte dei deputati ma che potranno essere risolte in chiave di legge finanziaria, noi frusteremo questa operazione di Assestamento, noi non daremo conto a tutti coloro i quali aspettano da questa Assemblea una risposta.

Signor Presidente, affidandomi al senso etico della sua rappresentatività, le chiedo di darci un crono-programma per concludere questa vicenda. Possiamo darci una tempistica? Perché mi pare che se non lo facciamo in quest'Aula autorevolmente con la necessaria assunzione di responsabilità, noi rischiamo di superare questa settimana, di andare alla prossima, quando davvero diventerà difficile dare contezza ai Comuni dello sforzo che questo Governo e questa Assemblea vogliono fare per consentire ai Comuni di chiudere il loro bilancio, perché non faremo in tempo a dare risposte ai lavoratori dei liberi consorzi che attendono di essere pagati da mesi e per i quali incalza il Natale per il quale dovranno portare, penso, un panettone a casa. Io penso, altresì, alle disabilità che in questa manovra di Assestamento sono state curate.

Vi sono certo molti altri aspetti di questo Assestamento che potevano essere presi in considerazione, ma credo che queste tre colonne fondamentali non possono essere trascurate e meritano da parte dell'Assemblea, meritano da parte della Presidenza una tempistica certa.

Io quindi, invito i colleghi, oltre che a pensare agli obiettivi da raggiungere, pensiamo anche ai tempi con i quali assolvere questa nostra funzione, perché altrimenti se andiamo alla prossima settimana davvero noi avremo offeso i siciliani con i nostri comportamenti difficilmente inspiegabili.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Fontana. Ne ha facoltà.

FONTANA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, desideravo anch'io fare qualche breve riflessione circa l'approvazione di questo disegno di legge, l'Assestamento di bilancio, e dare atto anche ai colleghi che si sono cimentati in Commissione lavorando parecchie ore e dando il meglio di loro stessi e, quindi, noi dobbiamo certamente rispetto a coloro i quali hanno lavorato giorno e notte per elaborare un disegno di legge con parecchi emendamenti.

Però, oggi ci ritroviamo qui con uno stralcio, tra l'altro cospicuo, e di questo gliene do atto, Presidente, lei ha utilizzato una prerogativa che le appartiene e che io condivido fino in fondo, perché, se anche il lavoro fatto merita rispetto, penso che si sia andato troppo al di là di quello che è un Assestamento di bilancio.

Poi, c'è da dire che hanno fatto quasi una mini finanziaria con tentativi - anche nostalgici - di inserire una nuova tabella H nell'articolo 12; basti guardare i numerosi commi, ben 53, all'interno dell'articolo e credo già questo la dica lunga sulla vicenda del disegno di legge.

Pertanto, io plaudo a questo stralcio e credo che noi abbiamo il dovere di esitare in tempi piuttosto rapidi questo stesso disegno di legge, perché vi sono alcune cose importanti, inderogabili e indifferibili che dobbiamo approvare nel più breve tempo possibile e mi riferisco soprattutto su alcuni articoli cardini, quali quello dell'assistenza ai disabili negli istituti scolastici, quello dell'obbligo scolastico, le risorse da trasferire alle ex province dove ci sono dipendenti che non prendono lo stipendio da circa 10 mesi; abbiamo anche il dovere di garantire i 115 milioni promessi ai comuni, altrimenti li manderemo tutti in dissesto.

Fa bene lei, Presidente, ad insistere su questi articoli perché sono gli articoli cardine di questo Assestamento e non possiamo assolutamente perdere tempo nel derogare.

Credo che il Governo, in particolare l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, onorevole Lantieri, avrà già trovato i 65 milioni di euro che sono venuti meno, ahimè, probabilmente anche per un atteggiamento un po' superficiale da parte del Governo perché i fondi POC, purtroppo, essendo in notevole ritardo, arriveranno fra parecchi mesi e, quindi, fa bene il Governo a pensare eventualmente ad un prestito attraverso la Cassa depositi e prestiti per garantire, appunto, queste risorse e consentire ai comuni l'approvazione dei relativi bilanci.

Signor Presidente, le ricordo che già nella mia provincia, e credo anche con un po' di leggerezza, due comuni hanno dichiarato il dissesto: il comune di Favara, di 35 mila abitanti, ed il comune di Porto Empedocle. Non voglio entrare nel merito perché non è di mia competenza né il mio compito, ma credo l'abbiano fatto anche con un po' di leggerezza, perché nel comune di Favara vi era già un riequilibrio di bilancio che era stato esaminato dal Ministero i cui incartamenti sono stati già trasmessi alla Corte dei conti. Pertanto, ritengo ci sia stata troppa fretta nel dichiarare il dissesto di questi comuni e, quindi, per non far perdere e per non mandare a casa i precari vi è anche una previsione di spesa per sostenere gli stessi precari nei comuni in dissesto e quindi tutta una serie di articoli che, a mio parere, sono assolutamente prioritari e indifferibili.

Mi consenta un'ultima riflessione e concludo. Mi riferisco alle recenti alluvioni che hanno colpito la provincia di Agrigento, esattamente Licata prima e la zona di Ribera e Sciacca e tutto l'entroterra saccente, dopo. Ho anche notato la presenza immediata del Governo, la presenza del Presidente Crocetta. So anche delle promesse che sono già state fatte - e credo che siano delle promesse concrete - e questo mi pare che possa essere anche di buon auspicio, mi dispiace che non è presente l'Assessore per l'agricoltura - ma ritengo che ci sia - e quindi bisogna pensare immediatamente al sostegno alle imprese agricole che in questo momento sono in ginocchio. I nostri imprenditori che sono in fase di raccolta delle arance, che hanno conquistato i mercati internazionali, non possono in questo momento fare la raccolta per distribuire i loro prodotti. Credo, quindi, che veramente sia necessario l'intervento autorevole del Governo che dia speranza a tutti questi.

E, riprendendo l'intervento dell'onorevole Panepinto, perché non utilizzare al meglio anche i lavoratori dell'ESA, i lavoratori del Consorzio di bonifica? Facciamolo perché ne abbiamo assoluta necessità.

PRESIDENTE. Prima di dare la parola conclusiva al Presidente della Commissione, onorevole Vinciullo, ha chiesto di intervenire per un chiarimento breve l'onorevole Figuccia. Gli è dovuto perché mi ha già preannunciato le sue intenzioni. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, volevo solo chiarire che, ovviamente, le mie erano e sono valutazioni di merito politico che non posso rimangiarmi. Quello è un aspetto sul merito della politica che va mantenuto. Poi, ovviamente, non spetta a me né rinviare, né fare valutazioni di altro tipo perché non attiene a questa sede. Sono certo da questo punto di vista anche della sua buona fede. A parte la parola mal compresa anche ora dell'onorevole Fontana che voleva dire qualcos'altro. Non voleva dire promesse, sicuramente, perché così non sarà.

ARANCIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARANCIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, condivido il metodo introdotto dalla Presidenza, perché è indubbio che non si può votare un libro, piuttosto quello che era stato presentato dal Governo.

Tra le cose stralciate c'è una misura di sostegno al reddito, l'articolo 42. Io la pregherei di rivedere aggiungendo tutte le norme di questo tipo a cui è necessario dare copertura finanziaria trattandosi di situazioni proprio estreme. Praticamente, è la legge n. 5 del 2015 a cui dobbiamo obbligatoriamente dare copertura fino alla fine dell'anno.

Quindi, signor Presidente, trattandosi di una norma generale e non di una norma aggiuntiva la pregherei di riconsiderare i cantieri di servizio, altrimenti detti RNI, che sono usciti fuori dal criterio generale, ma mi sembra che possano a pieno titolo rappresentare una delle specificità a cui lei si riferiva come principio generale trattandosi di moltitudine e non di un principio specifico.

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, ho ascoltato con la dovuta attenzione gli interventi di tutti i colleghi che mi hanno preceduto e l'intervento del Governo.

Credo di potere affermare, con assoluto convincimento e con l'avallo di tutta la Commissione, quindi un provvedimento assunto all'unanimità, che l'idea di trattare in un solo disegno di legge le problematiche dei ragazzi e delle ragazze diversamente abili, che hanno le necessità di cominciare l'integrazione scolastica, il pagamento delle spettanze ai lavoratori delle ed Province, ed i 65 milioni di euro da destinare ai Comuni, in maniera tale che, con la velocità dovuta, in questo caso si possa procedere ad assegnare le risorse ai Comuni, alle Province, prima che chiuda la Cassa regionale, può essere un risultato condiviso da parte della Commissione.

Quindi, ci affidiamo a lei, Presidente, per avere indicazioni sul percorso che lei ritiene opportuno assumere. Per noi sarebbe bello poter chiudere domani sera, in maniera tale che diamo certezza a tutti di quelle che sono le entità delle risorse che entreranno nelle rispettive Province, nei rispettivi Comuni o di quello che verrà destinato ai ragazzi ed alle ragazze diversamente abili, proprio perché in questo modo cominciano questo percorso di inserimento scolastico che in alcune Province ancora non è iniziato.

PRESIDENTE. Onorevole Vinciullo, la ringrazio per l'intervento di buon senso. Ringrazio tutti gli intervenuti.

Speriamo domani di trovare un momento di sintesi perché, sulla base degli interventi che ci sono stati, sono tutti d'accordo a dare priorità ad alcune norme, se non ci dovessero essere divisioni. Questo è un appello che faccio a tutti i capigruppo di maggioranza e di opposizione, per votare le leggi è necessario essere presenti in Aula.

Il Governo si è impegnato a portare una norma risolutiva per quanto riguarda il finanziamento ai Comuni, ha preannunciato una norma relativa ai Comuni alluvionati, che non era obiettivamente prevedibile. Quindi, confidiamo nel buon senso da parte di tutti. Però, ripeto, un appello che faccio a tutti i capigruppo, maggioranza ed opposizione, ad essere presenti e ad approvare nel più breve tempo possibile le norme che possono dare serenità, e chiaramente alle ex Province, che facevano parte chiaramente del disegno di legge che è passato alla II Commissione, quello dei disabili ed, a maggior ragione, quello dei Comuni. Quindi, la seduta è rinviata a domani alle ore 16.00.

FORMICA. Signor Presidente, dobbiamo votare il passaggio all'esame degli articoli.

PRESIDENTE. Possiamo votarlo domani, qual è il suo problema?

(Brusìo dai banchi dell'opposizione)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, che io lo posso votare domani, lo posso votare domani. Però, andrebbe fatta la relazione. Se lo dobbiamo incardinare, allora invito il Presidente della Commissione a svolgere la relazione o a rimettersi al testo della relazione scritta.

Ho capito che avete una bella intenzione. Tutte le parole di approvare, approvare e approvare. Onorevole Vinciullo, lei si rimette al testo della relazione scritta?

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, siccome abbiamo fatto distribuire a tutti i parlamentari il disegno di legge senza le norme che sono state stralciate per una pronta visione, domani si può rinviare la discussione di carattere generale. Si è fissato il termine per la presentazione degli emendamenti fino alle ore 12.00 di domani. Se l'Aula è d'accordo, possiamo fare questo e passare agli articoli domani stesso, ma non capisco cosa vi cambia.

RINALDI. Domani si proroga la discussione generale?

PRESIDENTE. Si proroga? Che vuol dire si proroga? La discussione generale è rinviata all'articolo 1. Questo è servito a chiarirci le idee, il dibattito di questa sera, sui passaggi di carattere procedurale.

Allora, ho capito, volete il passaggio all'esame degli articoli; il disegno di legge vi è arrivato nelle vostre *e-mail* e dà contezza delle norme stralciate.

Onorevole Formica, per esser chiari, il Governo, per bocca del Presidente, si è impegnato a presentare domani un emendamento che dà copertura alla questione dei Comuni ed ai Comuni alluvionati. Non vorrei che domani ci fossero impedimenti, sollevati da uno dei 90, che riguardano l'aggancio a quale articolo fare; su questo dobbiamo essere consequenziali visto che tutti ci siamo pronunciati concordemente!

Quindi, il discorso di votare il passaggio all'esame degli articoli nulla osta, perché l'Aula prende atto che domani il Governo presenterà un emendamento di copertura per i Comuni, per le somme che mancano e per venire incontro agli alluvionati.

Onorevole Vinciullo, lei vuole dare per letta la relazione?

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore*. Sì, certo.

PRESIDENTE. Viene, quindi, data per letta la relazione ed il disegno di legge è incardinato. Pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli.

(Vivaci proteste da parte dell'opposizione)

Chi è favorevole seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

(Vivaci proteste da parte dell'opposizione)

Onorevole Figuccia, tutta la sua buona volontà viene meno! Il Parlamento approva il passaggio all'esame degli articoli. Sia consequenziale, onorevole Figuccia!

La discussione generale è rinviata all'articolo 1.

(Vivaci proteste da parte dell'opposizione)

Onorevole Questore, lei deve tenere l'ordine! Non si deve mettere a gridare!

Onorevole Questore, si accomodi al suo posto!

Complimenti, siete consequenziali ad approvare la norma sui comuni! Complimenti! Complimenti!

FORMICA. Rispetti la legge! Rispetti la legge!

PRESIDENTE. La discussione generale è rinviata all'articolo 1.

Abbiamo, pertanto, incardinato il disegno di legge sull'Assestamento di bilancio.

La seduta è rinviata a domani, martedì 29 novembre 2016, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - COMUNICAZIONI

II - DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE:

“Assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 e per il triennio 2016/2018. Variazioni al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 e per il triennio 2016/2018. Disposizioni varie”. (n. 1264/A)
(Seguito)

Relatore: on. Vinciullo

III - DISCUSSIONE DELLA MOZIONE:

N. 609 – Applicazione del comma 2 bis dell'articolo 5 della legge regionale n. 17 del 2016 in materia di enti locali.

(23 novembre 2015)

CORDARO – FORMICA – DI GIACINTO – CLEMENTE

IV - VOTAZIONE FINALE DEL DISEGNO DI LEGGE:

“Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni”. (n. 1244/A)

V - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) - “Revisione della normativa di assegnazione dei lotti nelle aree industriali da destinare ad attività commerciali”. (n. 1202/A) *(Seguito)*

Relatore: on. Laccoto

- 2) - “Valorizzazione del demanio trazzeriale”. (n. 349/A) *(Seguito)*

Relatore: on. Laccoto

- 3) - “Variazione di denominazione dei comuni termali”. (n. 843/A) *(Seguito)*

Relatore: on. Mangiacavallo

- 4) - “Disciplina della ricerca e della coltivazione delle acque minerali, di sorgente e termali”. (n. 1064/A)

Relatore: on. Maggio

VI - SVOLGIMENTO DELL'INTERROGAZIONE:

N. 3025 – Chiarimenti sul provvedimento di scioglimento dell'Amministrazione comunale di Scicli in relazione alle gravi dichiarazioni rese alla stampa dal Presidente della Regione.

(8 maggio 2015)

ASSENZA

VII - DISCUSSIONE DELLA MOZIONE:

N. 496 – Iniziative in ordine al reclutamento di personale nelle aziende del Servizio sanitario regionale.

(4 novembre 2015)

CANCELLERI – CAPPELLO – CIACCIO – CIANCIO –
FERRERI – FOTI - LA ROCCA – MANGIACAVALLO –
PALMERI – SIRAGUSA – TRIZZINO – TANCREDI –
ZAFARANA – ZITO

VIII - DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE:

“Codice etico per gli eletti a cariche pubbliche, per gli amministratori e per i dipendenti della Regione Siciliana”. (n. 854/A) (*Seguito*)

Relatore: on. La Rocca Ruvolo

IX - DISCUSSIONE DELLA MOZIONE:

N. 494 – Iniziative urgenti finalizzate alla revoca della convenzione sottoscritta tra Regione siciliana, Università degli studi Kore di Enna e Associazione Proserpina, avente ad oggetto l'apertura di una nuova facoltà di medicina e chirurgia.

(3 novembre 2015)

ZAFARANA - CANCELLERI - TRIZZINO –
MANGIACAVALLO - ZITO - CIACCIO - SIRAGUSA -
TANCREDI – CIANCIO - FOTI - FERRERI - PALMERI -
LA ROCCA – CAPPELLO

X - DISCUSSIONE DELLA MOZIONE:

N. 204 – Verifica della presenza di gas radon indoor negli edifici utilizzati da enti pubblici e privati e osservanza dei criteri di legge negli interventi edilizi di nuova edificazione.

(24 ottobre 2013)

FOTI – CANCELLERI – CAPPELLO – CIACCIO –
CIANCIO – FERRERI – LA ROCCA –
MANGIACAVALLO – PALMERI – SIRAGUSA –
TRIZZINO – TANCREDI – ZAFARANA – ZITO

XI - DISCUSSIONE DELLA MOZIONE:

N. 573 – Provvedimenti urgenti a favore dei pensionati dell'Ente acquedotti siciliani.

(12 maggio 2016)

GRECO G. - DI MAURO - CASCIO S.- DI GIACINTO -
CORDARO – PANARELLO - PANEPINTO -
RUGGIRELLO - SUDANO -FALCONE – TAMAJO

XII - DISCUSSIONE DELLA MOZIONE:

N. 290 – Chiarimenti circa l'incidenza dei fattori ambientali sull'aumento della percentuale di malati di leucemia e tumori nel territorio di Siracusa e nomina di una Commissione parlamentare speciale di indagine e di studio in argomento.

(16 aprile 2014)

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO -
CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA -
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA -
TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA

XIII - DISCUSSIONE DELLA MOZIONE:

N. 531 – Riduzione della tariffa del servizio idrico integrato nel comune di Siracusa nei casi in cui l'acqua non sia utilizzabile per fini alimentari.

(4 febbraio 2016)

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO -
CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA -
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA -
TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA

XIV - DISCUSSIONE DELLA MOZIONE:

N. 537 – Accelerazione dei tempi di valutazione delle istanze presentate in ordine al bando sul lavoro in proprio.

(16 febbraio 2016)

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO -
CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA -
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA -
TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA

XV - DISCUSSIONE DELLA MOZIONE:

N. 603 – Ritiro in autotutela dell'Avviso n. 8/2016 in materia di formazione professionale in Sicilia.

(25 ottobre 2016)

TANCREDI – CIACCIO – CIANCIO – TRIZZINO - FOTI
– MANGIACAVALLO - CAPPELLO – PALMERI -
ZAFARANA – CANCELLERI – ZITO - SIRAGUSA - LA
ROCCA – FERRERI

XVI - DISCUSSIONE DELLA MOZIONE:

N. 599 – Iniziative per il potenziamento delle redazioni giornalistiche RAI in Sicilia.

(5 ottobre 2016)

XVI LEGISLATURA

385ª SEDUTA

28 novembre 2016

MUSUMECI – FORMICA – BARBAGALLO ALFIO –
ASSENZA

La seduta è tolta alle ore 19.31

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio
